

I NUMERI dell'EDILIZIA

Gli investimenti in costruzioni in ITALIA

Con riferimento allo scenario italiano, l'Istat segnala che l'ultimo anno caratterizzato da investimenti in costruzioni di segno positivo è stato il 2007 (+0,7%) mentre nel 2008 vi è stata l'inversione di tendenza (-2,4%) che preannuncia la forte flessione del 2009 (-8,5%). Secondo le stime dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), peraltro, la tendenza negativa è proseguita nel 2010 (-6,6%), nel 2011 (-5,4%) e l'aspettativa per l'imminente 2012 è ancora negativa (-3,8%) ancorché leggermente migliore del dato finale atteso per l'anno in corso. Nel quadriennio 2008-2011, quindi, gli investimenti sono calati del 21,1% e, se le previsioni per il 2012 si rivelassero corrette, addirittura il 24,1% nel quinquennio che considera anche l'anno 2012.

Per avere una idea sintetica di ciò che significano gli andamenti descritti possiamo dire che il livello di attività atteso è analogo a quello in essere venti anni fa.

Il reddito prodotto in FVG (Valore Aggiunto)

Per quanto concerne il settore attivo in Friuli V.G. si rileva come esso goda di un 2007 decisamente migliore di quello medio nazionale, che sperimenta la crisi con un anno di ritardo ancorché in modo intenso (-7,7% del reddito settoriale) e che il biennio 2010/2011 sia in linea con quello nazionale.

L'occupazione alle dipendenze

Il settore localizzato in provincia di Udine dà conto del 52,1% dell'occupazione edilizia complessiva regionale e del 48,8% del reddito prodotto, seguito dalla provincia di Pordenone rispettivamente con il 24,7% degli occupati e il 23,3% del reddito complessivo del Friuli Venezia Giulia. I numeri che esprimono la sofferenza del settore sono ben espressi dagli andamenti dell'occupazione alle dipendenze che – secondo i dati INPS – segnalano un **calo medio regionale pari al 10%** degli occupati, che scende **all'8,6% in provincia di Udine** mentre sale all'11,9% in quella di Pordenone. Ed a pagare maggiormente il ridimensionamento del settore alla domanda sono ovviamente i lavoratori più giovani (-33,1% nel 2010 degli apprendisti presenti nel settore nel 2007) e la componente operaia in generale (-9,4% su base regionale).

Il malessere del settore (i lavoratori sospesi)

I dati sulla cassa integrazione e guadagni fotografano le difficoltà del settore: si passa, infatti, dalle 640 mila ore integrate del 2007 in tutto il FVG ai 2,2 milioni del 2010 (moltiplicandosi per 3,4 volte) e, in provincia di Udine, dalle 300 mila ore scarse del 2007 a 1,2 milioni del 2010 (moltiplicandosi per 3,9 volte). La previsione è che il 2011 si chiuda con 2,1 milioni di ore integrate per tutto il FVG e con 1,2 milioni per la provincia di Udine che passerebbe, quindi a rappresentare poco meno del 60% di tutte le ore autorizzate a favore del settore edilizio. In termini di lavoratori sospesi, nella provincia di Udine, si passa dai 180 del 2007 ai 700 del 2010 e ai 730 del 2011.

Il malessere del settore (i lavoratori mobilitati)

Il lavoratori edili iscritti nelle liste di mobilità al 31.12.2007 erano 630 in FVG di cui 302 in provincia di Udine: nel 2010 erano 1.805 nell'intera regione e 767 nella nostra provincia. Triplicati i primi e moltiplicati per 2,5 volte i secondi.

Il lavoro irregolare

I dati sull'occupazione irregolare italiani e del Friuli V.G. sono del tutti simili e pari all'11,3% delle unità di lavoro irregolari dell'intera economia. Rispetto agli ultimi 3 anni si segnala l'aumento di un punto percentuale sia a livello regionale che della media italiana.